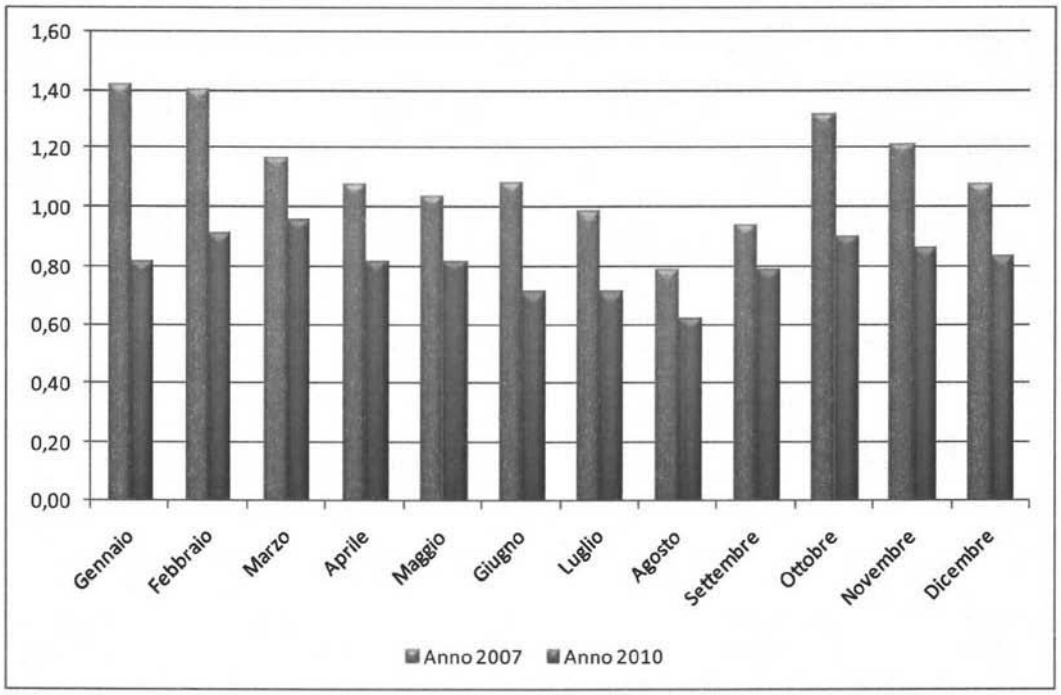
**Grafico 31** – Giorni di assenza per malattia: un confronto dei dati del 2010 con quelli precedenti l'approvazione della L. 133/08[7]




Il confronto mostra una riduzione dei giorni di assenza per dipendente nel 2010 di circa il 28%, evidenziando che i livelli di assenteismo si sono abbassati in modo strutturale per effetto delle nuove regole. Le oscillazioni che si registrano nell'anno di mese in mese sono spiegate, come è naturale, essenzialmente dai fenomeni epidemiologici.

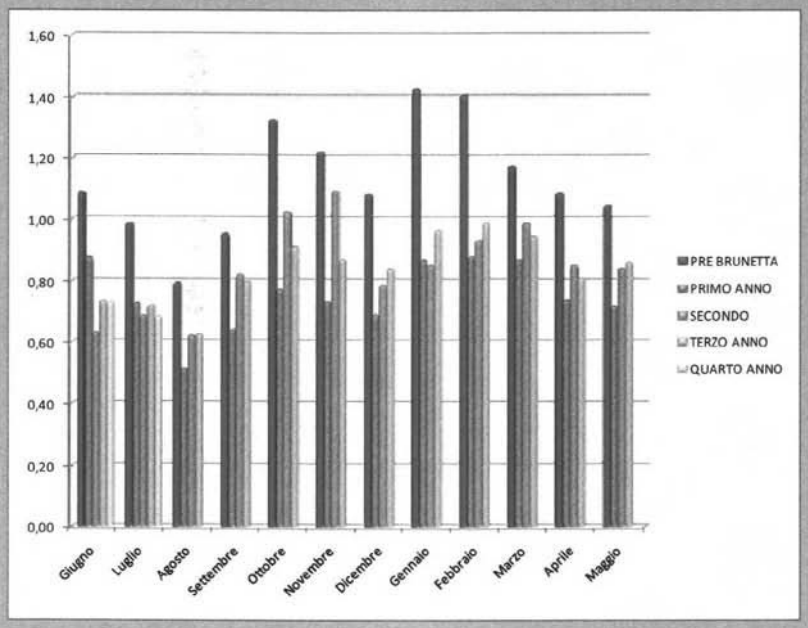
[7] Il periodo pre-legge 133/2008 è stato stimato utilizzando i dati del II semestre 2007 e del I semestre 2008 (nei quali la norma citata non era in vigore).

**Figura 3** – Assenze per malattia: un quadro di sintesi a luglio 2011

Al fine di una valutazione complessiva delle politiche avviate dal Ministro Brunetta per contrastare l'assenteismo nel settore pubblico è utile studiare il fenomeno nell'intero arco temporale di vigenza della norma (giugno 2008-luglio 2011).

La riduzione media delle assenze per malattia procapite a tre anni dall'approvazione della l. 133/2008 è pari a circa - 32%. Il dato conferma l'efficacia della riforma attuata in materia di assenteismo[8], e indica che la modifica strutturale dei comportamenti indotta dalle nuove regole è strutturale. Le assenze per malattia sono ormai stabilmente su livelli significativamente inferiori rispetto a quelli registrati prima della riforma.

**Giorni di assenza per malattia pro-capite pre e post l. 133/2008[9]**




[8] Il Conto Annuale 2008 e quello 2009, pubblicati a fine dicembre dalla Ragioneria Generale dello Stato (RGS), mostrano evidenze in linea con quelle del monitoraggio curato dal Dipartimento della funzione pubblica, confermando il successo delle disposizioni volte a contrastare l'assenteismo (l. 133/2008 e successivi interventi).

[9] Stima riferita al complesso delle amministrazioni pubbliche, ad esclusione dei comparti Scuola, Università, Pubblica sicurezza e Vigili del fuoco

# Capitolo 3

# La nuova cultura dell'integrità nella pubblica amministrazione

# CAPITOLO 3

# LA NUOVA CULTURA DELL'INTEGRITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## 3.1 La lotta alla corruzione: il ruolo del S.A.eT.

Il 2 ottobre 2008, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, le funzioni dell'ex Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito nella pubblica amministrazione[10] sono state assegnate al Dipartimento della funzione pubblica, che ha operato in questo periodo attraverso il Servizio Anticorruzione e Trasparenza (S.A.eT.). L'approvazione della legge 4 marzo 2009, n15, seguita nelle prime giornate di ottobre dalla definizione dei decreti legislativi, e la ratifica della Convenzione ONU sulla corruzione[11], hanno creato le premesse per rafforzare, in modo coerente al profondo processo di rinnovamento della pubblica amministrazione avviato dal Governo, il sistema di difesa dell'integrità e della correttezza dell'azione amministrativa, designando quale Autorità nazionale anti corruzione, ai sensi dell'art. 6 della legge di ratifica "il soggetto al quale sono state trasferite le funzioni dell'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione e delle altre forme di illecito all'interno della pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 68, comma 6-*bis*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

Una struttura alla quale la stessa legge di ratifica riconosce la necessaria indipendenza a differenza del precedente Alto Commissario (l'articolo 1 della legge istitutiva poneva *l'Alto Commissario...alla diretta dipendenza funzionale del Presidente del Consiglio dei Ministri...*"), con la collocazione del S.A.eT. all'interno dell'Esecutivo come in altri Paesi, quali:

- Germania: Department of Internal Investigations (Ministero dell'Interno);

---

[10] Istituito dall'articolo 1 della legge 16 gennaio 2003, n. 3. Le funzioni vennero definite con successivo regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 258 del 2004.

[11] Adottata dall'Assemblea Generale con la risoluzione n. 58/4 del 31 ottobre 2003 ed aperta a Merida alla firma di tutti gli Stati dal 9 all'11 dicembre 2003.

- Belgio: *Central office for the repression of corruption* (Polizia Federale);
- Austria: BAK (*Federal Bureau of Anti-corruption*- Ministero dell'Interno);
- Francia: *Central service for prevention of corruption* (Ministero della Giustizia);
- Croazia: *Anti-corruption Sector* (Ministero della Giustizia);
- Spagna: *Special prosecutors office for the repression of corruption and related economic offences* (Ufficio del Pubblico Ministero);
- Usa: *Office of the Government ethics* (Presidente degli Stati Uniti d'America).

Nel corso del 2010, è poi iniziato il percorso del cd. disegno di legge anticorruzione, l'A.S. 2156, approvato il 15 giugno 2011 e ora all'esame della Camera dei Deputati, un provvedimento articolato che, come indicato dal Sottosegretario di Stato, Sen. Andrea Augello nella seduta di approvazione definitiva, insieme a quello " *... di autorizzazione alla ratifica della Convenzione europea penale sulla corruzione, che è stato già approvato dalle Commissioni riunite 2ª e 3ª del Senato, ci consentirà di affermare che dal 2009 ad oggi avremo onorato i due terzi delle 22 prescrizioni che l'Italia aveva ricevuto dal GRECO nel 2009....* ".

Nel corso del 2010, infatti, si è chiuso l'esame dell'Italia da parte del GRECO, il Gruppo di Stati contro la Corruzione del Consiglio d'Europa, che, dopo l'*on site visit* dell'ottobre 2008 di avvio della I e II fase di valutazione dell'Italia, ha rilasciato 22 Raccomandazioni approvate nella Plenaria a Strasburgo, nell'estate 2009, sulle quali si è lavorato, nel corso dell'anno appena concluso, fino a presentare – il 31 gennaio 2011 - le azioni implementate per superare tali osservazioni. Il lavoro svolto nel corso del 2010 è stato, poi, così valutato a Strasburgo, nel corso della Plenaria, tenutasi dal 23 al 27 maggio 2011, con l'adozione del "rapporto di conformità" dell'Italia che dovrà ora solo presentare elementi integrativi entro il 30 novembre 2012, mentre altri Paesi, come Belgio e Danimarca, hanno subìto un giudizio di "non conformità" in quanto la risposta alle Raccomandazioni è stata considerata «globalmente insufficiente», ragione per la quale si è deciso di applicare l'articolo 32 del Regolamento di procedura, chiedendo a questi due Paesi di presentare, entro il 30 novembre 2011, un rapporto sullo stato di attuazione delle Raccomandazioni.

Sull'attività svolta nel corso del 2010, il Dipartimento della funzione pubblica, quale Autorità Nazionale Anticorruzione – Servizio Anticorruzione e Trasparenza, ha già presentato una Relazione al Parlamento, nel corso della trascorsa primavera, che illustrava un aggiornamento della "mappatura della corruzione", evidenziando alcuni dati di analisi di particolare interesse:

- il *Corruption Perception Index*, l'Indice di percezione della corruzione, rilasciato da *Transparency International*, forse più noto come CPI, ha segnato 4,8 del 2008, 4,3 del

2009 e 3,9 nel 2010, sul quale, però, si addensano molti dubbi a livello internazionale, avanzati:

- dallo studio *Quality of Government,* commissionato dall'Unione Europea all'Università di Goteborg, con un dato mediano, di sintesi, quale quello dell'Indice di percezione della corruzione, non in grado di fotografare realtà come quella italiana e spagnola;
- poi, in via definitiva, da uno studio dell'OCSE - C.P. OMAN, C. ARNDT, *Measuring Governance, Policy Brief* n. 39, OECD *Development Centre*, Parigi, 2010 - che censurava l'Indice di *Transparency* per una «... metodologia poco chiara e viziata da pregiudizi ...», e che veniva anticipato via mail da un *warning* preventivo con cui venivano messi «...in guardia i potenziali utenti...»[12];

- le denunce per corruzione e concussione sono stabili da 7 anni, con un sistema repressivo spesso elogiato a livello internazionale[13] e garantito dalla indipendenza della magistratura, per fornire, così, una informazione trasparente e completa che è considerata dagli stessi " addetti ai lavori" una esigenza imprescindibile ed equivalente alla stessa azione di contrasto, come ha ricordato il Direttore della Direzione Investigativa Antimafia[14], secondo il quale vi è "*... la duplice necessità di neutralizzare adeguatamente le condotte illecite e di garantire una forte trasparenza sul fenomeno, anche per evitare che una amplificazione di dati inesatti possa incidere sull'immagine del Paese e, conseguentemente, sul suo rating in sede internazionale...*";
- il sistema italiano di misurazione della criminalità fornisce un'informazione completa, aderente – come evidenzia E. CALABRIA, *Le statistiche della delittuosità, una misura possibile della criminalità in Italia e in Europa,* consultabile all'indirizzo www.istat.it - ai programmi statistici comunitari annuali, nel rispetto dei principi enunciati dal Codice delle statistiche europee, mentre lo stesso sistema è quello utilizzato dal Paese per

---

[12] Cfr. C. CLERICETTI, *L'Ocse: "Classifiche poco attendibili, possono produrre danni"*, pubblicato sul sito del quotidiano La Repubblica il 26 ottobre 2010: "*... Senza entrare nel merito della discussione sull'importanza di questo o altri indicatori internazionali sulla governance* – si dice nella mail – *gli autori dello studio Ocse mettono in guardia i potenziali utenti del rapporto, invitandoli caldamente ad essere più attenti nell'esame dei reali contenuti e alla precisione di tutti i sistemi di classifiche della governante e di usare più cautela su come utilizzarli...*".

[13] Nella giornata "porte aperte" delle Istituzioni comunitarie svoltasi a Bruxelles sabato 8 maggio 2010, "... *l'Italia* - prosegue il lancio dell'agenzia del 10 maggio - *per troppo tempo all'indice delle statistiche dei paesi a rischio di frode e corruzione, da tempo sta assumendo un nuovo ruolo sulla scena internazionale. Non più Paese della frode, ma quello che con maggiore vigore, maggiori strumenti normativi, maggior numero di mezzi e più spiccata professionalità investigativa e giudiziaria (sia penale che amministrativa) combatte la criminalità finanziaria internazionale ....*".

[14] A. GIRONE, *Audizione avanti alle Commissioni I e II Riunite del Senato della Repubblica nell'ambito dell'esame del ddl 2156*, 6 luglio 2010.

rispondere alle richieste pervenute dall'Ufficio delle Nazioni Unite di Vienna, UNODC, competente sulla attuazione della Convenzione ONU contro la corruzione;

- spesso si parla di corruzione, ma vi si fanno rientrare una serie di fenomeni dove non c'è nessun mercimonio della funzione pubblica:
  - su 3.000 reati all'anno consumati in media contro la pubblica amministrazione, negli ultimi 7 anni, meno del 10% fanno riferimento a episodi di corruzione e concussione: 300 reati all'anno registrati per corruzione e concussione significano 1 delitto ogni 12 mila dipendenti pubblici;
  - il 40% circa fa riferimento a illeciti commessi da privati – da "chiunque", come recitano gli artt. 316-*ter* e 640-*bis* del codice penale – che hanno scambiato la pubblica amministrazione per il proprio "conto corrente con fido illimitato": qui, l'infedeltà del dipendente pubblico non rileva in alcun modo;
  - un ulteriore 40% fa riferimento a denunce per il reato di "abuso d'ufficio" di cui all'art. 323 del codice penale: come noto si tratta di una fattispecie residuale, spesso rubricata in sede di avvio delle indagini preliminari, che presenta un "costo" elevatissimo per il Paese, atteso che sulle 3000 persone denunciate in media all'anno (nel periodo 2004-2010, vi è stata la denuncia di 21.429 persone, 2949 donne e 18480 uomini) si registrano in media 100 persone condannate all'anno, secondo i dati forniti dall'ISTAT,
- il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, a Vienna il 2 settembre 2010, in occasione dell'inaugurazione della Accademia Internazionale Anticorruzione, ha confermato l'infondatezza della fantasiosa stima di 60 miliardi di euro, o anche *"...ben superiore ..."* secondo alcuni, quale costo della corruzione ogni anno in Italia: come ha confermato il Segretario Generale il costo della corruzione mondiale sia prossimo a *one trillion dollar,* cioè 700 miliardi di euro e, quindi, appare difficile pensare che in Italia sia localizzato l'8,5% della corruzione mondiale fa un po' sorridere anche i più pessimisti, I, perché "... *come ricordava l'altro giorno il collega De Sena* – la notazione è di G. PISANU, *Comunicazioni,* Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, 2 dicembre 2008 - *sull'entità di questo fatturato si conoscono valutazioni diverse, tutte per la verità impressionanti, ma raramente ben documentate....".*

In realtà, nel corso del 2010:

- è stata approvata dal Senato la legge di ratifica della Convenzione del Consiglio d'Europa contro la corruzione civile;

- è stato deliberato uno stanziamento di 2 Meuro nella cd. "manovra anticrisi", per interventi di prevenzione della corruzione;
- sono state introdotte penetranti misure nel Piano straordinario contro le mafie approvato nell'estate 2010, per il contrasto all'infiltrazione della criminalità nella pubblica amministrazione e negli appalti;
- è stato finanziato, con 600 mila dollari a valere sul World Bank Siemens Integrity Fund, il progetto nazionale in materia di Green and Clean Market, presentato dall'Italia, unico Paese della "vecchia Europa" e uno tra i 1600 presentati a livello mondiale.

Sul versante internazionale, il S.A.eT. ha proseguito l'attività presso i principali organismi di riferimento (ONU, Consiglio di Europa, Unione Europea, OCSE e Reti di autorità anticorruzione), promuovendo iniziative volte ad accreditare le politiche adottate in materia di contrasto alla corruzione dal Ministro della pubblica amministrazione ed innovazione.

In tale ambito, sono da registrare i seguenti incontri:

- 7 giugno 2010, la delegazione cinese guidata dal Vice Segretario Generale della Commissione di disciplina del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese;
- 11 giugno 2010, la delegazione del governo del Kazakhstan;
- 12 luglio 2010, la rappresentanza dell'Ambasciata della Federazione Russa in Italia;
- 21 ottobre 2010, la delegazione del Governo americano.
- 26 novembre 2010, il Capo Dipartimento ha incontrato a Rabat il Comitato di Pilotaggio, sulla base degli accordi previsti dal Protocollo d'Intesa del 17 marzo 2010 stipulato tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica e Dipartimento per la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica ed il Ministero della Modernizzazione dei Settori Pubblici del Regno del Marocco.

Il S.A.eT. ha, inoltre, conseguito una stabile collocazione e presenza sia presso le organizzazioni internazionali di settore, sia presso i vari *networks* che raggruppano omologhe agenzie di prevenzione della corruzione: l'*Anti-Corruption Practicioners Network* (ACPN) nell'ambito dell'UNDP (*United Nations Development Programme*) e *l'European Partners Against Corruption* (EPAC).

Il 2011 si presenta ancor più impegnativo del 2010, anche alla luce delle due valutazioni alla quale sarà sottoposto il Paese.

| PARTECIPAZIONE A PLENARIE E WORKING GROUP | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Org.ne | II bim 2011 | III bim 2011 | V bim 2011 | VI bim 2011 |
| GRECO | Plenaria<br>28 marzo – 1 aprile<br>Strasburgo | Plenaria<br>23 - 27 maggio<br>Strasburgo | Plenaria<br>17 – 21 ottobre<br>Strasburgo | Plenaria<br>5 - 9 dicembre<br>Strasburgo |
| UNCAC | | 30 maggio – 3 giugno<br>Impl.Review Group | 22 – 24 agosto<br>Impl.Review Group | |
| OCSE/WGB | | Plenaria<br>21 – 24 giugno<br>Parigi | Plenaria<br>12 – 15 ottobre<br>Parigi | Plenaria<br>13 – 16 dicembre<br>Parigi |

| VALUTAZIONI DELL'ITALIA | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Org.ne | I bim 2011 | II bim 2011 | III bim 2011 | V bim 2011 | VI bim 2011 |
| GRECO<br>Valutazione<br>(I e II fase) | 31 gennaio<br>l'Italia deve riferire sulle 22 raccomandazioni | | | | |
| GRECO<br>Valutazione<br>(III fase) | | 6 giugno<br>risposte al questionario | 26–30 settembre<br>on-site visit | | |
| OCSE<br>Valutazione (III fase) | | | 23 maggio<br>risposte al questionario<br>28-30 giugno<br>on-site visit | 10 ottobre<br>consegna bozza del report di valutazione | 7 novembre commenti italiani alla bozza<br>21 novembre divulgazione della bozza<br>13 – 16 dicembre<br>valutazione durante la plenaria |
| UNCAC<br>valutazione<br>(I fase) | Anno 2012 | | | | |

| PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA AD ATTIVITA' DI VALUTAZIONE | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Stato valutato | I bim<br>2011 | II bim<br>2011 | III bim<br>2011 | V bim<br>2011 | VI bim<br>2011 |
| OCSE<br>su<br>Lussemburgo<br>(III fase) | 1 – 3 febbraio<br>on-site visit | 25 aprile<br>stesura della bozza del report | 16 maggio commenti del Paese valutato alla bozza<br>30 maggio<br>Divulgazione della bozza<br>21 – 24 giugno valutazione durante la plenaria | | |
| UNCAC<br>su<br>ZAMBIA | Da definire | Da definire | Da definire | Da definire | Da definire |
| OCSE<br>su Francia (III fase) | Anno 2012 | | | | |

In ambito nazionale, il S.A.eT. è parte dei protocolli che il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione ha sottoscritto con le Regioni Lazio, Campania, Piemonte, Marche, Abruzzo, Molise, Valle D'Aosta, Calabria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Basilicata, Sardegna e Regione Siciliana, anche per migliorare l'attività di prevenzione del rischio corruzione e di altre forme di distorsione dell'azione amministrativa attraverso queste azioni:

- la definizione di un modello di mappatura del rischio corruzione e di un piano di prevenzione;
- l'implementazione dei " Patti d'integrità";
- l'Adesione al X principio del Global Compact delle Nazioni Unite [15].

Le iniziative avviate in attuazione delle convenzioni stipulate con *Transparency International Italia*, Cittadinanzattiva e l'Università di Tor Vergata (CISPA), alle quali si è già fatto cenno nella precedente relazione, si sono concluse nel 2010 con la pubblicazione dei risultati delle attività svolte, consultabili sul sito del Dipartimento della funzione pubblica.

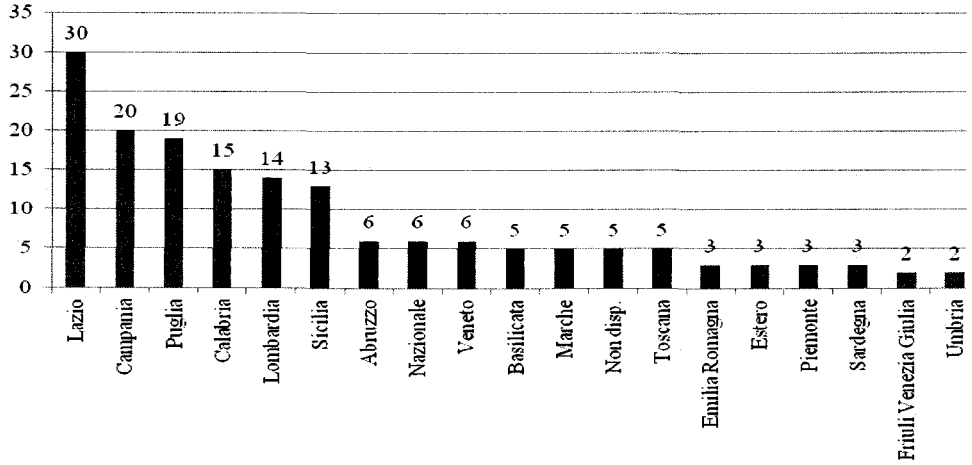
Dal 1 ottobre 2009 al 31 dicembre 2010, infine, il S.A.eT. ha ricevuto 165 denunce, esposti e segnalazioni.

Prendendo in esame i dati riferiti all'area geografica di provenienza, si osserva che i primi quattro posti sono occupati da regioni del centro-sud: Lazio, Campania, Puglia e Calabria.

Interessante è il dato della Lombardia che occupa il quinto posto e ha visto aumentare di molto le denunce rispetto allo scorso anno in cui erano solo 3. Compaiono, inoltre, per la prima volta le Regioni Sardegna e Friuli Venezia Giulia.

[15] Il 24 giugno 2004, nel corso del Global Compact Leaders Summit delle Nazioni Unite è stato annunciato che il Global Compact avrebbe adottato un decimo principio relativo alla lotta alla corruzione. L'adozione del X Principio richiede ai partecipanti al Global Compact delle Nazioni Unite non solo di evitare la corruzione in ogni sua forma, ma anche di sviluppare politiche incisive e concreti programmi anti-corruzione. Le imprese sono chiamate assieme ai governi, alle agenzie delle Nazioni Unite e alla società civile a contribuire ad una economia mondiale più trasparente.

**Grafico 1**: Distribuzione delle segnalazioni per area geografica.

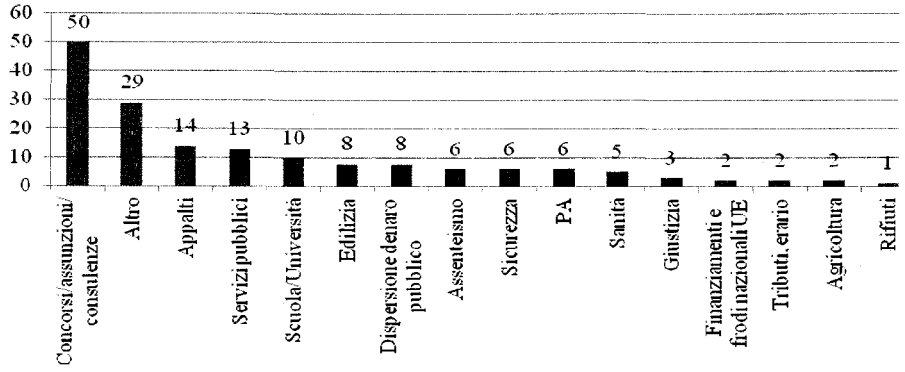



*Fonte: ns. elaborazione su dati del Database S.A.eT.*

Per quanto riguarda la distribuzione delle segnalazioni per settore d'interesse si osserva che quello dei Concorsi/assunzioni/consulenze risulta essere il più colpito con un totale di denunce pari al 32% circa .

La restante parte delle denunce si riferisce prevalentemente agli appalti, ai servizi pubblici e alla dispersione di denaro pubblico. Poco significativi sono i numeri relativi agli altri settori.

**Grafico 2**: Distribuzione delle segnalazioni per settore d'interesse




*Fonte: ns. elaborazione su dati del Database S.A.eT.*

In relazione all'esito avuto dalle varie denunce, si può osservare che la percentuale degli atti archiviati raggiunge il 32%, significando così che circa un terzo delle segnalazioni o esposti è costituito da denunce anonime (e, quindi, escluse dal potere d'indagine), da denunce relative a questioni che esulano dalle competenze del S.A.eT. e da denunce riguardanti le regioni, le province e gli enti locali per le quali non si può procedere non essendo state ancora perfezionate le

previe intese da assumere in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni, di cui all'articolo 8 del d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281. Un ulteriore terzo si riferisce a denunce afferenti problemi connessi con il funzionamento della pubblica amministrazione, rientranti nella competenza dell'Ispettorato per la funzione pubblica. Meno del 2% delle denunce riguarda veri e propri reati commessi all'interno della pubblica amministrazione e gli atti sono inoltrati alla competente autorità giudiziaria.

**Tabella 1** - Esito delle segnalazioni pervenute al S.A.eT.

| | |
|---|---|
| ARCHIVIATO | 49 |
| TRASMESSO ISP. FUNZIONE PUBBLICA | 49 |
| IN LAVORAZIONE | 33 |
| TRASMESSO ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA | 17 |
| LETTERA/COMUNICAZIONE/E-MAIL ALL'ESPONENTE | 12 |
| (vuoto) | 1 |
| ATTI PER ORA | 3 |
| TRASMESSO ALTRI ENTI | 2 |
| Totale complessivo | 165 |

*Fonte: ns. elaborazione su dati del Database S.A.eT.*

## 3.2 L'attività ispettiva dell'Ispettorato per la funzione pubblica

L'attività dell'Ispettorato per la funzione pubblica (di seguito Ispettorato), i cui compiti sono individuati in particolare dall'articolo 60, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche, nonché dall'articolo 1, comma 62, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è stata rivolta, nel corso del 2010, in via ordinaria a:

- vigilare, nell'ambito dei rapporti tra cittadini, imprese e le amministrazioni pubbliche, sul rispetto da parte del *responsabile del procedimento* dei termini e delle modalità prescritte;
- controllare, d'intesa con la Guardia di Finanza, la conformità del rapporto di pubblico impiego alla disciplina dell' incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi, nonché l'osservanza delle relative norme in materia di "comunicazione" e di "pubblicazione" su sito web al fine di assicurare il rispetto del principio di trasparenza nella P.A.;
- effettuare verifiche a campione in stretta collaborazione con la Ragioneria Generale dello Stato sull'attività di spesa delle amministrazioni.

Al riguardo, i documenti istruiti dall'Ispettorato (segnalazioni di irregolarità; riscontri dalle amministrazioni; avvii, analisi e conclusioni di verifiche) sono stati, nel complesso, 13.257, tra quelli ricevuti o trasmessi e registrati informaticamente nel corso dell'anno, con percentuale all'incirca pari all'anno precedente e del 50% in più rispetto al 2008 (8.934).

Con riferimento al primo ambito di intervento, sono pervenute quotidianamente all'Ispettorato per la funzione pubblica segnalazioni, sia di cittadini che di dipendenti, riguardanti presunte irregolarità in ordine a vari ambiti e fasi del lavoro pubblico:

- organizzazione del lavoro (accesso, passaggio di livello/area, controlli e valutazioni interne, incarichi dirigenziali, presunti comportamenti vessatori, pari opportunità,...);
- diritto di accesso;
- tutela e sostegno delle categorie protette;
- procedimenti in materia di stato civile e certificazione anagrafica; procedimenti vari: autorizzatori, concessori, ordinatori, espropriativi, procedimenti complessi (conferenze di servizi);
- disciplina pensionistica, previdenziale e tributaria.

Per 1.766 nuovi casi esposti sono stati avviati in tempo reale contatti con gli uffici delle amministrazioni interessate, verificato nel caso di istanze che le stesse fossero in corso di trattazione, chiesti chiarimenti circa le inadempienze rappresentate.

A compendio dell'attività effettuata nel 2010, è emerso che circa l'80% degli esponenti ha ricevuto riscontro dall'ufficio interpellato (o comunque dallo stesso Ispettorato), con conclusione dei procedimenti di cui attendeva l'esito.

**Esempi di richieste di aiuto *da parte dei cittadini***

"Mi è stata recapitata una cartella di pagamento dal Servizio riscossione tributi ... con la causale contributi previdenziali INAIL per un'attività artigianale che ho cessato anni addietro ... Ho scritto e mi sono pure recato alla sede INAIL ... ma continuo tutt'oggi a ricevere solleciti di pagamento".

"Ho presentato domanda di cambio di residenza in data ... al Comune ... Ad oggi la pratica non è ancora conclusa e nessuno, nonostante le mie richieste ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, mi fornisce risposte ...".

"... ho già scritto all'Agenzia delle Entrate in data ... e noto che nonostante il puntuale pagamento della cartella esattoriale non è stato effettuato lo sgravio, risultando ancora a mio carico una situazione irregolare ...".

"Sono funzionario presso l'amministrazione comunale di ... Da tempo mi sento emarginato/a dai colleghi e non trovo adeguata considerazione dai miei superiori ... che mi attribuiscono incarichi di lavoro che ritengo non idonei al mio livello professionale: ... come posso difendermi? ".

"Ho rivolto un'istanza via fax al Comune di ... (conservandone la ricevuta), ma non ho avuto risposta. Sono andato di persona dopo alcune settimane, il giorno ..., e il funzionario non ha accettato un'autodichiarazione in ordine (... allo stato familiare/titolo di studio/stato di disoccupazione ...) : ... quanto tempo perso ! ".

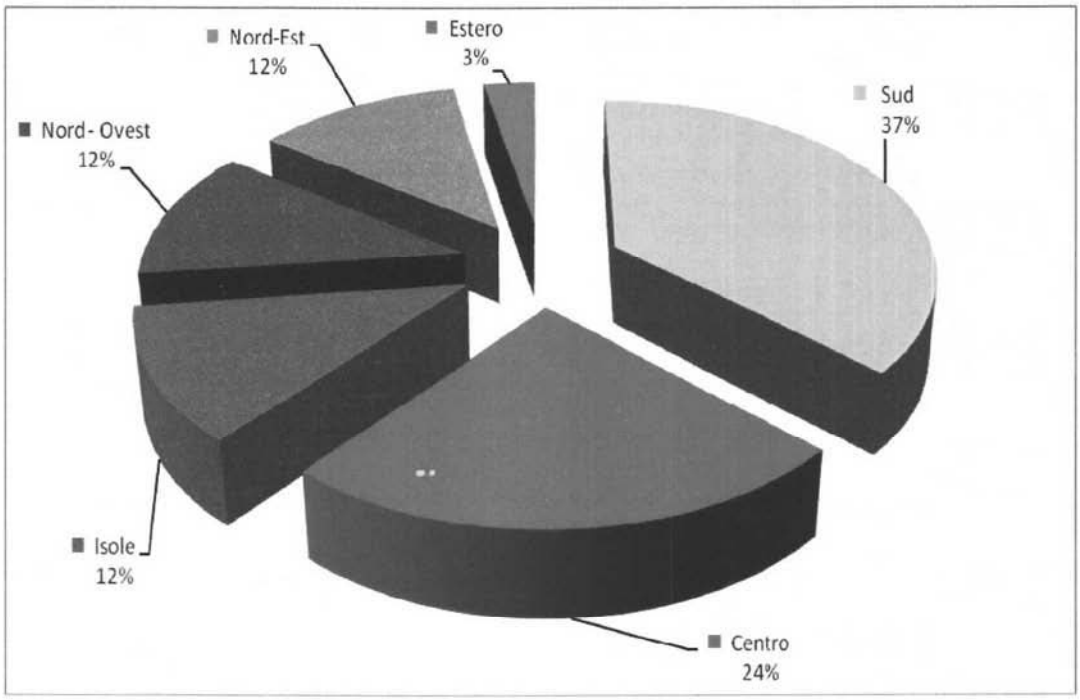
"Abito a ... Ho difficoltà motorie ... Un giorno mi sono recato all'ospedale ..., ma non ho potuto accedere perché non erano fruibili (... ovvero erano inesistenti) percorsi riservati alle persone disabili ...".

"Il sottoscritto ... in relazione alla richiesta inoltrata alla Direzione INPS della Regione ..., riguardante il trasferimento della pensione di cui sono titolare dagli Stati Uniti all'indirizzo ... in Argentina, chiede l'intervento dell'Ispettorato dato il tempo intercorso e le innumerevoli infruttuose sollecitazioni scritte in data ...".

"Sono un bracciante agricolo e in data ... ho inviato all'INPS raccomandata n. ... per riconoscimento dell'indennità di malattia. Sono trascorsi circa cinque mesi e ogni volta che telefono mi viene detto che devo attendere ...".

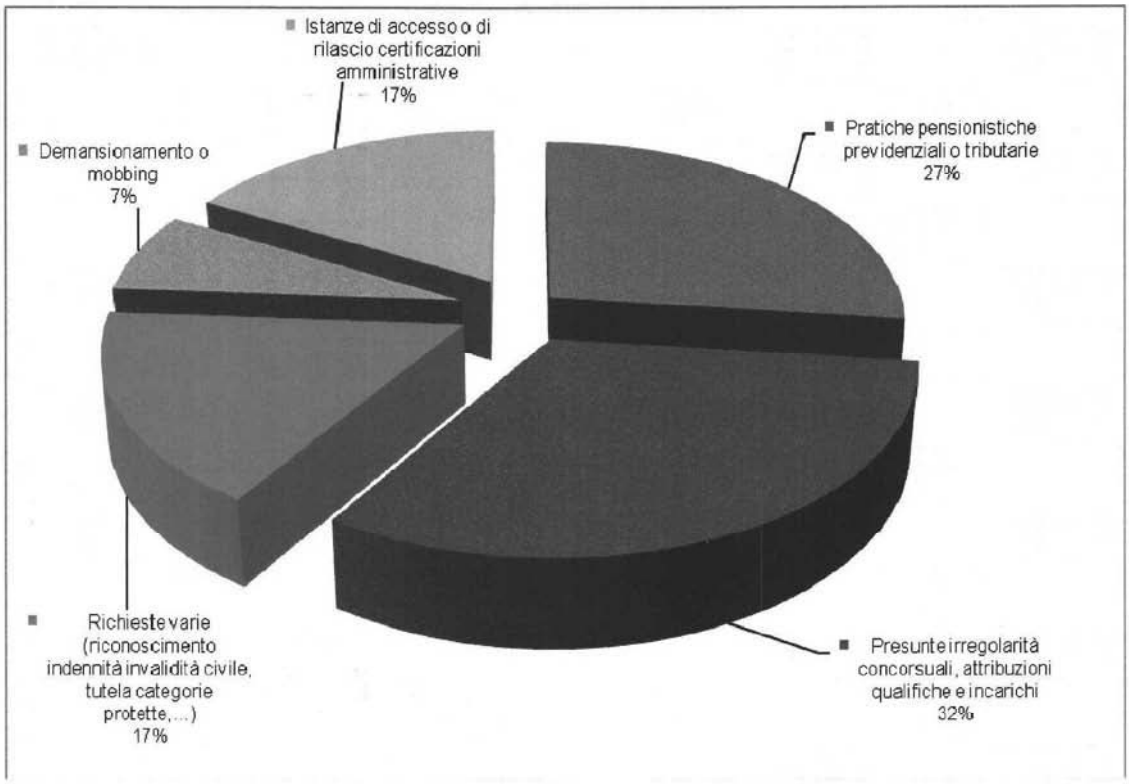
"... non trovo pubblicati sul sito dell'amministrazione gli incarichi conferiti e dubito pure siano stati comunicati al vostro Dipartimento..."

**Grafico 3 -** Esposti pervenuti all'Ispettorato da parte di cittadini in qualità di utenti di Uffici pubblici, per ripartizione geografica (1) – Anno 2010 *(valori percentuali)*




1) Nord-Ovest (*Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria*); Nord-Est (*Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna*); Centro (*Toscana, Umbria, Marche, Lazio*); Sud (*Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria*); Isole (*Sicilia, Sardegna*).

**Grafico 4 -** Materie trattate nelle segnalazioni dei cittadini




Va, altresì, notato che il citato articolo 60, comma 6, del d.lgs. 165/2001, come modificato dall'articolo 71 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (in materia di "*Ottimizzazione e Trasparenza della P.A.*"), attribuisce all'Ispettorato compiti di vigilanza "sull'esercizio dei poteri disciplinari" disponendo altresì che, a seguito delle verifiche dallo stesso intraprese, gli esiti "costituiscono obbligo di valutazione ai fini dell'individuazione delle responsabilità e delle eventuali sanzioni disciplinari per l'amministrazione medesima".

Con Direttiva del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione 6 dicembre 2007, n. 8, l'Ispettorato è stato incaricato di monitorare il numero e l'andamento (avvio, eventuale sospensione e conclusione) dei procedimenti disciplinari comunicati, tramite strumento informatico, dalle amministrazioni. I dati emersi e riepilogati nelle tabelle - mancanti, perché non trasmessi, di quelli relativi al comparto Scuola - sono indicativi del numero e della tipologia dei provvedimenti assunti, di entità totale all'incirca uguale a quella dell'anno precedente, ma con tempi medi di durata del procedimento ridotti. Da evidenziare: circa un terzo dei procedimenti si è concluso con sanzione grave.